

Viaggio alla scoperta del linguaggio dei nostri amici cani

Seconda parte

Nella tappa precedente di questo nostro viaggio insieme abbiamo analizzato nel dettaglio due importantissimi canali comunicativi del cane: il canale paraverbale (vocale) ed il canale della comunicazione olfattiva e feromonale. I Leonberger non sono certo cani 'abbaioni' ma siete comunque riusciti ad ascoltare qualche suono emesso dal vostro cane? Avete colto le varie modulazioni? Durante le vostre uscite e le vostre passeggiate vi siete accorti di quanto sia naturale ed importante per il cane annusare e lasciare traccia del suo passaggio tramite la marcatura? Avete lasciato al cane il tempo necessario per incamerare le informazioni sul mondo che lo circonda? Se sì, bravi!

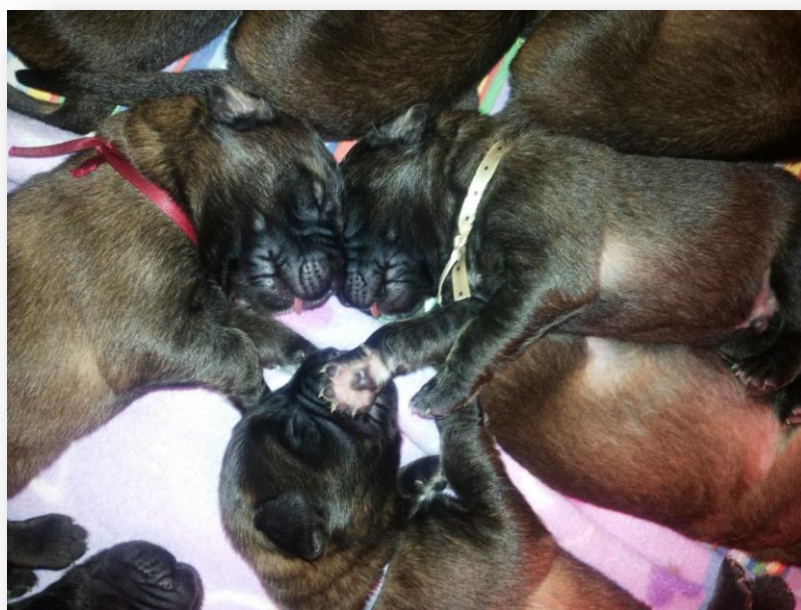
In questo nuovo appuntamento ci occuperemo di analizzare nel dettaglio un altro canale comunicativo, che si serve del contatto fisico e dei recettori tattili, ovvero il canale *tattile*.

I cani hanno una sensibilità tattile particolarmente sviluppata nell'area del muso grazie al **cuscinetto nasale** (tartufo) e alle **vibrisse**, che sono i peli sensoriali che vengono comunemente chiamati baffi.



Le vibrisse (che si possono distinguere in ciuffi sopraciliari, guanciali e labiali) sono particolarmente sensibili perché ricche di recettori nervosi. Hanno un ruolo sensoriale, come se fossero una sorta di bussola naturale, che permette al cane di percepire le vibrazioni, la vicinanza di un oggetto, o di un muro, di anticipare le variazioni del tempo (percependo il cambio di pressione, la direzione del vento, l'arrivo di un temporale) e di avvertire la temperatura calda o fredda degli oggetti circostanti, come un termometro. Vi sono inoltre i **recettori tattili** dislocati lungo il corpo, soprattutto nella parte terminale degli arti, nonché i **recettori del caldo e del freddo** e **nocicettori** (recettori per il dolore).

Nel cane la comunicazione tattile inizia sin dai primissimi giorni di vita. I cuccioli, non disponendo né di vista né di udito, percepiscono il mondo esterno principalmente tramite il senso del tatto. Incapaci di autoregolarsi autonomamente, si stringono l'uno all'altro per scaldarsi e ricercano costantemente il contatto con la madre tramite le percezioni tattili e termiche.



E' la madre inoltre che, durante il parto, leccando i cuccioli per liberarli dalla placenta, e successivamente per pulirli e stimolarli nelle defezioni, li sensibilizza agli stimoli tattili. In seguito, crescendo, la comunicazione tattile si renderà indispensabile al cane adulto per il rapporto con i propri simili e con l'essere umano. Il cane utilizza infatti il contatto fisico come parte della comunicazione non verbale, integrando e rafforzando i segnali posturali e i vocalizzi.

Attraverso la comunicazione tattile il cane può, per esempio, manifestare esplicitamente il suo grado gerarchico. Non di rado ci può capitare di vedere un

cane avvicinarsi perpendicolarmente al fianco di un altro cane sino a raggiungerlo per poi appoggiare il muso o la zampa sulle sue scapole.

Questo tipo di posizione, denominata T- position, si avvale quindi del contatto per comunicare controllo, o sfida, o anche solo “per scatenare una reazione in chi la osserva o la subisce”¹

Altri segnali di comunicazione tattile possono essere il leccare le labbra e il muso di un altro cane, o il prendere in bocca il muso di un conspecifico.



La comunicazione tattile viene usata continuamente da noi umani nei confronti dei nostri amici a quattro zampe. Attraverso carezze e manipolazioni, infatti, possiamo comunicare con il cane trasferendogli messaggi chiari ed espliciti. Il nostro modo di toccare ed accarezzare il nostro cane è determinante e può avere diversi effetti: ad esempio, le pacche energiche lo eccitano, mentre le carezze lente a mano aperta, lungo il fianco, lo calmano, lo rilassano e riducono lo stress. Dobbiamo ricordare che tutto il corpo del cane ha delle terminazioni nervose che, se stimolate dal tatto, possono procurare benessere o malessere, che può manifestarsi con l'irrigidimento del cane, la fuga o il morso. Facciamo quindi attenzione ad accarezzare il cane nelle zone di contatto corrette come: petto, fianco, attaccatura coda, sotto al mento e base delle orecchie. Evitiamo le zone di contatto non corrette quali: testa, groppa (base del collo), coda e zampe.

¹ Simone Dalla Valle, *Come parla il tuo cane*, TEA S.r.l. 2014

Ma anche i nostri cani comunicano nella stessa maniera con noi. Vi sarà infatti capitato di osservare il vostro cane mentre vi salta letteralmente addosso o appoggia le zampe anteriori su di voi per raggiungere il vostro volto, o si appoggia con tutto il peso sulle vostre gambe mentre si siede, o cerca le vostre coccole appoggiandosi a voi con il fianco e inarcando leggermente la schiena. Aldilà del significato specifico che questi comportamenti possono avere nelle varie situazioni in cui appaiono (affetto, affiliazione, controllo..), è importante osservare come il cane sfrutta il contatto fisico per dialogare con noi.

Possiamo concludere questa tappa del nostro viaggio affermando che, contrariamente a quanto si pensi, il tatto è un senso potente e sviluppatissimo nel cane e la comunicazione tattile gioca un ruolo fondamentale nelle interazioni con i suoi simili e con l'essere umano. Come sempre il mio invito è quello di osservare il vostro cane, ed in particolare di ricercare e riconoscere tutti i suoi segnali di comunicazione tattile rivolti a voi o ai suoi amici a quattro zampe.

Alla prossima puntata!

di Francesca Molinari